

## STAGIONE 2021.22 TEATRO RADAR

19 e 20 novembre ore 21

Ente Teatro Cronaca Vesuvioteatro

### **PARENTI SERPENTI**

di Carmine Amoroso

con Lello Arena, Giorgia Trasselli, Raffaele Ausiello, Marika De Chiara, Andrea de Goyzueta,

Carla Ferraro, Serena Pisa, Fabrizio Vona

ideazione scenica Luciano Melchionna

scene Roberto Crea

in collaborazione con Bon Voyage Produzioni

e con il Festival Teatrale di Borgio Verezzi 2016

Lello Arena diretto da Luciano Melchionna è il protagonista della divertente e amara commedia di Carmine Amoroso, conosciuta dal grande pubblico grazie al film "cult" di Mario Monicelli del 1992. Tutto ha inizio con un Natale a casa degli anziani genitori che aspettano tutto l'anno quel momento per rivedere i figli ormai lontani. E se quest'anno gli amati genitori volessero chiedere qualcosa ai loro figli? Se volessero finalmente essere "accuditi", chi si farà carico della loro richiesta? Luciano Melchionna, il visionario creatore di Dignità Autonome di Prostituzione, costruisce uno spaccato di vita intimo e familiare di grande attualità, con un crescendo di situazioni esilaranti e spietate che riescono a far ridere e allo stesso tempo a far riflettere con profonda emozione e commozione.

2 e 3 dicembre ore 21

Teatri di Bari | Rodrigo

### **UN'ULTIMA COSA**

*Cinque invettive, sette donne e un funerale*

di e con Concita De Gregorio

musica live Erica Mou regia Teresa Ludovico

spazio scenico e luci Vincent Longuemare

cura della produzione Sabrina Cocco

management Valeria Orani

si ringrazia per gli abiti Antonio Marras



**TEATRO RADAR**

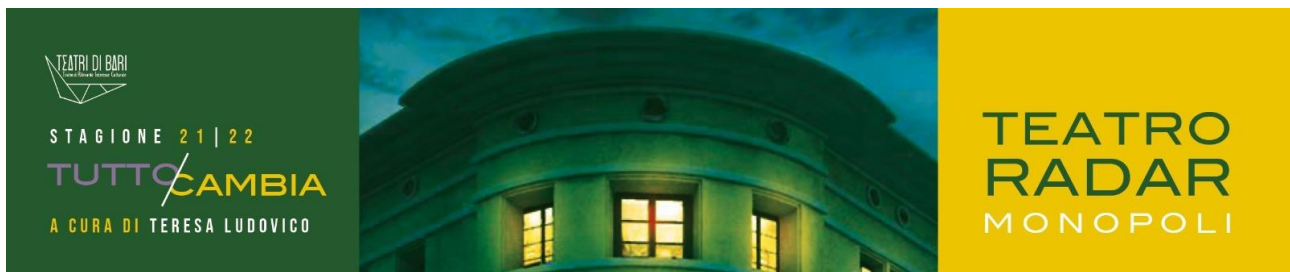
Via Magenta 71, Monopoli

info@teatoradar.it

tel 335 756 47 88

www.teatridibari.it





Il femminile e la sua potenza di fuoco. La sua bellezza, la sua forza, la sua luce. Con cinque donne al centro della scena – Dora Maar, Amelia Rosselli, Carol Rama, Maria Lai e Lisetta Carmi – che prendono parola per l'ultima volta. E dicono di sé, senza diritto di replica. Questo e molto altro è Un'ultima cosa. Cinque invettive, sette donne e un funerale (produzione Teatri di Bari – Rodrigo), lo spettacolo di Concita De Gregorio e Erica Mou, con la regia di Teresa Ludovico Da controcanto ai racconti, le ninne nanne e i canti interpretati dal vivo dalla cantautrice pugliese Erica Mou, sul palco insieme a Concita. Lo spazio scenico, ideato e curato da Vincent Longuemare, è un gioco di geometrie di quadri luminosi, punti di contatto tra la potenza delle parole di Concita De Gregorio e la voce pura e arcaica di Erica Mou. È così che Dora Maar, Amelia Rosselli, Carol Rama, Maria Lai e Lisetta Carmi entrano in scena, a teatro, subito prima di uscire di scena, nella vita. Come se un momento prima di sparire potessero voltarsi verso il pubblico: "Ah. Resta da dire un'ultima cosa".

17 dicembre e 18 dicembre ore 21

Teatri di Bari | Seminal film | Teatro Radar

## QUANTO BASTA

scritto e diretto da Alessandro Piva

con Paolo Sassanelli e Lucia Zotti

Una giornata come tante per una coppia di anziani coniugi della piccola borghesia cittadina. La moglie si appresta a cucinare una teglia di parmigiana, il marito rientra in casa con una vecchia radio scovata vicino ai cassonetti. Lei fa i conti amari con i rimpianti, mentre lui, più pacato, vive nel suo piccolo mondo. Si conoscono a memoria e si rimbeccano continuamente per qualunque banalità. È la paura di perdersi che li tiene uniti e che, nel momento del pericolo, fa riemergere quell'amore infeltrito dagli anni, come un'abitudine. Tutto si svolge nella cucina dell'appartamento che condividono da sempre, e l'impianto scenografico invita a spiarli, come fossero i nostri vicini dei quali osservare le vite attraverso le finestre. Le loro vicende appartengono così al quotidiano di ciascuno, vissuto in famiglia.

Un atto unico in cui Piva alterna toni comici e surreali a momenti di malinconica poesia, e offre il ritratto di due esseri umani in cui lo spettatore non potrà fare a meno di identificarsi. Grazie a un semplice, magnifico gioco teatrale, al limite tra il grottesco e il drammatico, affiorano basilari domande esistenziali che albergano nei cuori dell'umanità intera.



TEATRO RADAR

Via Magenta 71, Monopoli

info@teatroradar.it

tel 335 756 47 88

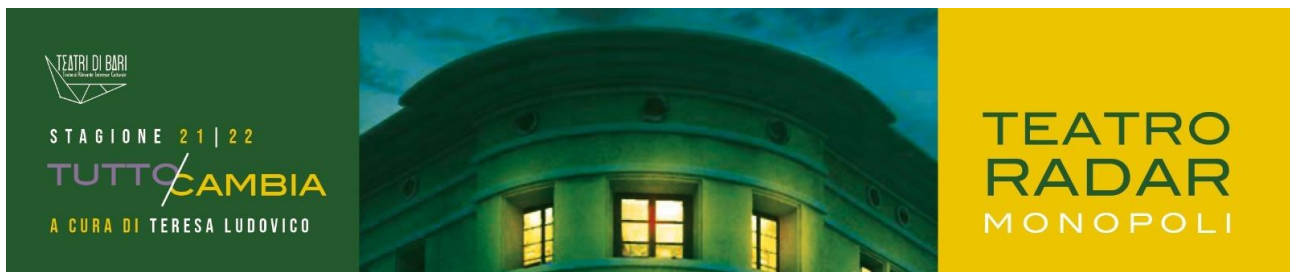
www.teatridibari.it



COMPAGNIA  
ALTRADANZA®

INAIL





8 gennaio ore 21 e 9 gennaio ore 18

E20inscena

### COM'E' ANCORA UMANO LEI, CARO FANTOZZI

di e con Anna Mazzamauro

Musiche eseguite da Sasà Calabrese – Chitarra e Pianoforte

Aiuto regia Stefano Paschero Consulenza scenografica studiocantono+valsania Disegno Luci Alexis Doglio  
Fonica Simone Todesco Service audio e Luci Live Srl Progetto grafico Mood Design

Mi sono sempre chiesta legittimamente che nome avesse la signorina Silvani, alla quale Paolo Villaggio ha regalato eternità e che io, da tramite riconoscente e in debito, ho contribuito a mantenere. Ho provato un elenco di nomi tra i più vintage: Alma, Ada, Ludmilla, Cunegonda, Tecla, Moira, Iris, Ersilia, Genoveffa, Miranda, Dorotea, ma se provate a mettere dopo ognuno di loro il cognome della Silvani non vi apparirà quell'immagine, quel grottesco e paradossale rosso sesso, quell'impasto di donna e di solitudine. Allora, poiché quella signorina mi appartiene di diritto e poiché i personaggi non nascono casualmente ma raccontano, nascondendoli con l'ironia, i nostri segni, i nostri umori, le nostre inclinazioni, il nostro animo, allora la Silvani sono io! Adesso provate a chiamare la Silvani con il mio nome. Anna Silvani. È perfetto. Allora come Anna Silvani soltanto io posso, con il mio nome e col suo cognome, raccontare Paolo raccontando Ugo. E leggeremo insieme il nostro incontro, il suo primo film, il mio divertente impatto con il cinema e via via vent'anni della nostra vita professionale a puntate, vent'anni di solitudine della Silvani che non aveva capito che Fantozzi fosse stato l'unico uomo ad averla veramente amata.

22 gennaio ore 21 e 23 gennaio ore 18

Casa del Contemporaneo

### VIRIVI' LA DONNA ALBERO

da un racconto di Andrea Camilleri

Cast Luca Iervolino, Antonella Romano, Rosario Sparno

Costumi Alessandra Gaudio

Disegno Luci Simone Picardi

Regia e adattamento Rosario Sparno

“VIRIVI’” racconta una storia che affonda le proprie parole nel mito. Una moltitudine di personaggi e di destini prendono vita sul palco per consacrare la nascita di un cunto d’amore e di violenza, ambientato nella Sicilia di metà novecento. Dove i treni passano lenti e in ritardo e il fascismo detta le sue leggi senza giustizia. In questa moltitudine di voci se ne fa largo una che chiede di essere madre.

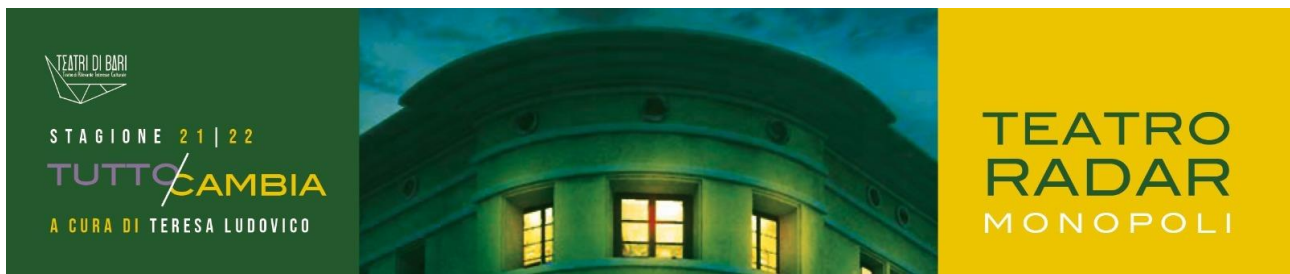


TEATRO RADAR

Via Magenta 71, Monopoli  
info@teatroradar.it  
tel 335 756 47 88

www.teatridibari.it





Minica e Nino vorrebbero avere un figlio. Ma quando sembra che il loro desiderio si sta per avverare ecco che interviene la “storia”, quella con la s minuscola che fa da eco a quella con la S maiuscola fatta di soprusi e ingiustizie. Il desiderio di trasforma in muta disperazione. Un racconto sulla metamorfosi e sulla resistenza. Un Cunto siciliano sulla forza straordinaria di una donna che si fa albero, che mette radici nella terra pur di generare una nuova vita. Sul palco tre narratori, figure mitiche, viaggiatori che si raccontano una storia in attesa che il treno parta e che il rito del teatro abbia inizio. Perché se si sa aspettare, il teatro arriva. E quando arriva...viri vi!

- Voglio che pigli l’acchetta
- E pirchè?
- Di arbolì senza fruttì sinni fa ligna.

“Virivi” con “La donna pesce/Le funambole” completa un dittico sulla metamorfosi. Due spettacoli tratti dalle opere del maestro Andrea Camilleri.

*5 febbraio ore 21 e 6 febbraio ore 18*

Aygor Production

**VAMOS**

di Andrej Longo

regia Susy Laude

con Dino Abbrescia e Paolo Sassanelli

Mimmuccio ha trascorso quasi trent'anni alle dipendenze di Mazinga, boss malavitoso che gestisce il mercato della cocaina tra il Basento e la Puglia. Da quando era ragazzo, insieme a Michele, suo amico e collega di lavoro, Mimmuccio ha prelevato settimanalmente la cocaina e ha preparato le dosi che poi venivano smistate ai piccoli spacciatori. Un incarico delicato, svolto con discrezione e senza creare mai problemi. La sua efficienza, però, non è bastata a guadagnarsi la stima del boss. Che continua a pagarlo una miseria. E a trattarlo con i modi sprezzanti che gli sono tipici. Mimmuccio non si è mai ribellato al suo padrone, ma nel giorno del suo cinquantesimo compleanno, decide che il momento di cambiare vita è arrivato e con i risparmi che ha messo faticosamente da parte, si accinge a lasciare il suo paese e la sua terra natia. Per salpare verso le mitiche isole Galapagos, isole che ha scoperto sul web e di cui sa ben poco. Ma con quel nome, Galapagos, per forza devono essere isole straordinarie. Mimmuccio però non se la sente di partire da solo. Né vuole portarsi la moglie, che lo tradisce da anni. E neppure il figlio, che lo deride e gli manca di rispetto. Perciò, in questo viaggio epico, reale e immaginario al tempo stesso, Mimmuccio decide di portarsi l'amico Michele, che, come lui, è stato sfruttato per una vita da Mazinga.



**TEATRO RADAR**

Via Magenta 71, Monopoli  
info@teatroradar.it  
tel 335 756 47 88

[www.teatridibari.it](http://www.teatridibari.it)

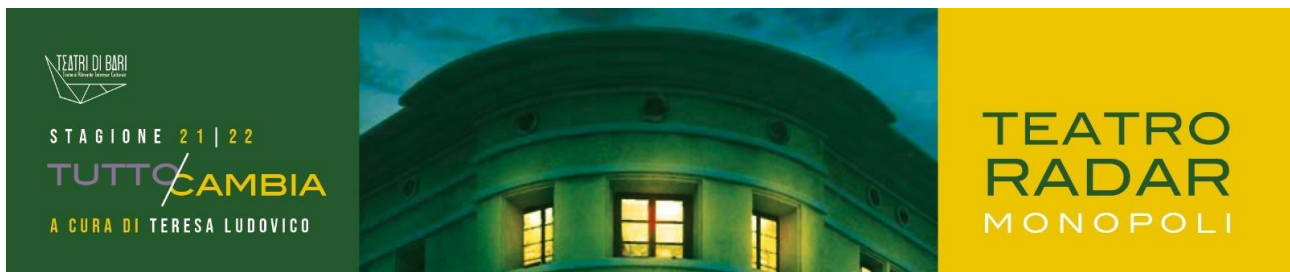


COMPAGNIA  
**ALTRADANZA**

**INAIL**  
ISTITUTO NAZIONALE ASSICURAZIONE  
CONTRO GLI INfortUNI DEL LAVORO







19 febbraio ore 21 e 20 febbraio ore 18

Casa degli Alfieri - Teatro di Dioniso

### SCHIAPARELLI LIFE

con Nunzia Antonino e Marco Grossi

regia Carlo Bruni

testo Eleonora Mazzoni

scena Maurizio Agostinetti

immagini in movimento Bea Mazzone

luci Tea Primiterra, Giuseppe Pesce

con la collaborazione di Asti Teatro, sistemaGaribaldi e Linea d'Onda

Fra il 1953 e il '54, Elsa Schiaparelli, fra le più grandi stiliste di tutti i tempi, decide di concludere il proprio itinerario artistico e professionale, pubblicando un'autobiografia che già nel titolo ne riassume l'intensità: *Shocking life*. Italiana, nata a Roma, in una famiglia colta e ricca di talenti, protagonista fra le due guerre di quella rivoluzione del costume che avrebbe ispirato molte generazioni future, amica e collaboratrice di artisti come Dalí, Cocteau, Aragon, Ray, Clair, Duchamps, Sartre, dopo aver vestito Katharine Hepburn, Lauren Bacall, Greta Garbo, Marlene Dietrich, Elsa decide che quel "nuovo" mondo non la riguarda più e lo lascia, ritirandosi a vita privata. Il nostro lavoro prova a evocare questo passaggio, prediligendo un'indagine emotiva sul distacco, tributo necessario ad ogni cambiamento, all'impossibile impresa di sintetizzare la vita di questa donna straordinaria.

12, 14, 15, 16, 17 marzo ore 21 e 13 marzo ore 18

Teatri di Bari

### IL MALATO IMMAGINARIO

riscrittura e regia Teresa Ludovico

con Sara Bevilacqua, Michele Cipriani, Christian Di Filippo, Marco Manchisi, Lucia Raffaella Mariani, Augusto Masiello, Paolo Summaria scene e luci Vincent Longuemare

Componente importante nell'allestimento del *Kismet*, la musica di Nino Rota autore tra il '76 e il '78 per il coreografo Maurice Béjart della suite *Le Molière imaginaire*, che torna quindi nello spettacolo del *Kismet* dando vita a un dialogo "immaginario" proprio fra Rota e Molière. Tra fedeltà al testo originale, invenzioni registiche, ironia e sarcasmo, lo spettacolo sposta l'ambientazione dalla Francia del '600 a una casa del Sud



TEATRO RADAR

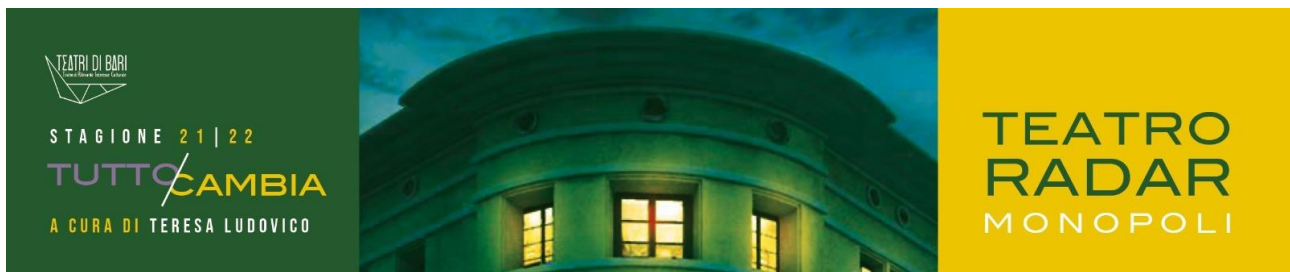
Via Magenta 71, Monopoli

info@teatroradar.it

tel 335 756 47 88

www.teatridibari.it





Italia, in un bianco e nero da pellicola neorealista, disegnando un Argante (il protagonista, qui interpretato da Augusto Masiello) che “ha molto in comune con lo stesso Molière” spiega la regista. “Molière e Argante hanno un punto in comune: l’immaginazione. Entrambi possono vivere solo a condizione di immaginare. Argante ha bisogno di immaginare la malattia per sfuggire alla vita, sollevandosi da una quotidianità che pullula intorno. È vittima e carnefice di sé, del suo male di vivere, dei medici e così sacrifica il bene di sua figlia al suo interesse. Non è un brav’uomo. Si occupa di sé, esclusivamente della sua malattia, lo fa per non vivere e in questa sua distorsione si presenta come personaggio molto attuale” specifica la Ludovico. Col suo personaggio, a smorzarlo, Tonietta la serve e una maschera di Pulcinella (entrambi i ruoli sono affidati a Marco Manchisi), incarnazione entrambe di quell’anima popolare, beffarda, liquida, che pervade tutta l’opera di Molière. Spettacolo fortemente “corale”, Il malato immaginario ovvero Le Molière imaginaire vuol essere un omaggio al “popolo del teatro” e vuol proporsi nella misura di un “lavoro collettivo” come tiene a notare Augusto Masiello.

26 marzo ore 21 e 27 marzo ore 18

Due della Città del Sole & Altra Scena

### L'UOMO LA BESTIA E LA VIRTU'

di Luigi Pirandello

Edizione del centenario 1919-2019

regia Giancarlo Nicoletti

con Giorgio Colangeli – Vincenzo De Michele – Valentina Perrella

Cristina Todaro – Alessandro Giova – Alex Angelini – Alessandro Solombrino - Giacomo Costa

con il sostegno di Ministero per i Beni e le Attività Culturali

David di Donatello Giorgio Colangeli veste i panni del “trasparente” professor Paolino nella rilettura registica di Giancarlo Nicoletti di uno dei classici pirandelliani, “L’uomo, la bestia e la virtù”, che proprio nel 2019 ha festeggiato i cento anni dal debutto sulle scene, dove è stato uno dei testi più rappresentati del drammaturgo siciliano. Co-protagonista nel ruolo del Capitano Perella uno straordinario e poliedrico Vincenzo De Michele; al loro fianco Valentina Perrella, pronta a calarsi nelle vesti della “virtuosa” signora Perella. E ancora, Cristina Todaro, Alessandro Giova, Alex Angelini, Alessandro Solombrino e Giacomo Costa, a completare il validissimo cast di una rilettura fortemente contemporanea e concreta dell’universo pirandelliano, fuori dal “pirandellismo” di maniera, nel tentativo di riportare la poetica dell’autore Premio Nobel a un universo essenziale, umano, comico e tragico al tempo stesso. E nuovamente attuale.

Il “trasparente” signor Paolino, professore privato, ha una doppia vita: è l'amante della signora Perella, moglie trascurata di un capitano di mare che torna raramente a casa, ha un'altra donna a Napoli ed evita di avere rapporti fisici con la moglie, usando ogni pretesto. La tresca potrebbe durare a lungo e indisturbata



**TEATRO RADAR**

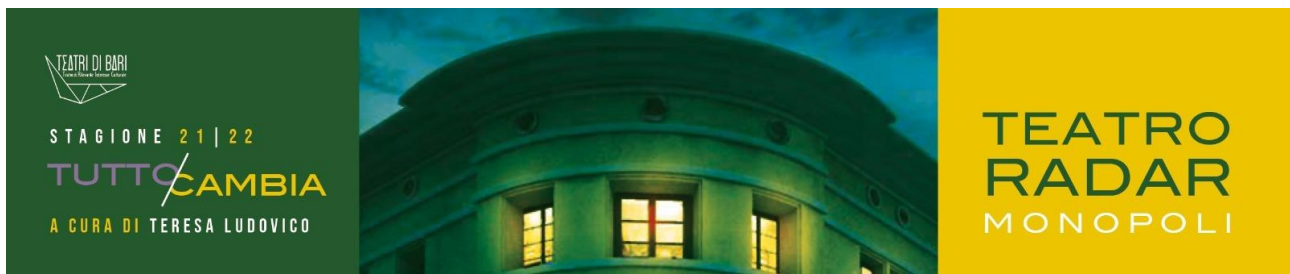
Via Magenta 71, Monopoli

info@teatoradar.it

tel 335 756 47 88

www.teatridibari.it





ma, inaspettatamente, la signora Perella rimane incinta del professore. Paolino è costretto dunque ad adoperarsi per gettare la sua amante fra le braccia del marito, studiando tutti i possibili espedienti. Il caso è drammatico, perché il Capitano Perella si fermerà in casa una sola notte e poi resterà lontano almeno altri due mesi. Paolino dovrà allora ingegnarsi per salvare la propria dignità e quella della signora Perella, a qualsiasi costo, per obbligarne il marito ai doveri coniugali e far passare suo figlio per figlio legittimo del Capitano Perella e della moglie.

2 aprile ore 21 e 3 aprile ore 18

Teatri di Bari | Kismet

### **IL BACIO DELLA VEDOVA di Israel Horovitz**

traduzione Mariella Minozzi

regia Teresa Ludovico

spazio scenico e luci Vincent Longuemare

con Diletta Acquaviva, Alessandro Lussiana, Michele Schiano Di Cola

cura del movimento Vito Cassano

*Nello spogliatoio di un magazzino, Archie e George, due giovani operai arroganti e strafottenti, a fine turno di lavoro, scherzano sulle rispettive conquiste amorose. Archie rivela all'amico che Margy, una loro vecchia compagna di scuola, è tornata dalla città per assistere il fratello gravemente ammalato e gli ha chiesto di andare a cena con lei. L'atteggiamento goliardico con cui viene accolta la notizia sfuma rapidamente in una tensione carica d'aspettative quando Margy, donna istruita e di mondo, ormai lontana dalla vita della provincia, fa il suo ingresso in scena, rompendo l'apparente complicità che lega i due amici. In un'abile danza di allusioni, provocazioni, ricordi e dimenticanze, la donna scava nel livore che serpeggia fra i due uomini costringendoli a rivivere una sera di molti anni prima quando, durante la festa di fine anno sulla spiaggia, fu violata la sacralità di un'amicizia nata sui banchi di scuola. I dialoghi pungenti di Israel Horovitz, le grottesche e vibranti partiture fisiche degli attori, e le livide scansioni luminose e sonore dello spazio scenico accompagneranno lo spettatore in quel cono d'ombra che ci abita.*

Teresa Ludovico



**TEATRO RADAR**

Via Magenta 71, Monopoli

info@teatroradar.it

tel 335 756 47 88

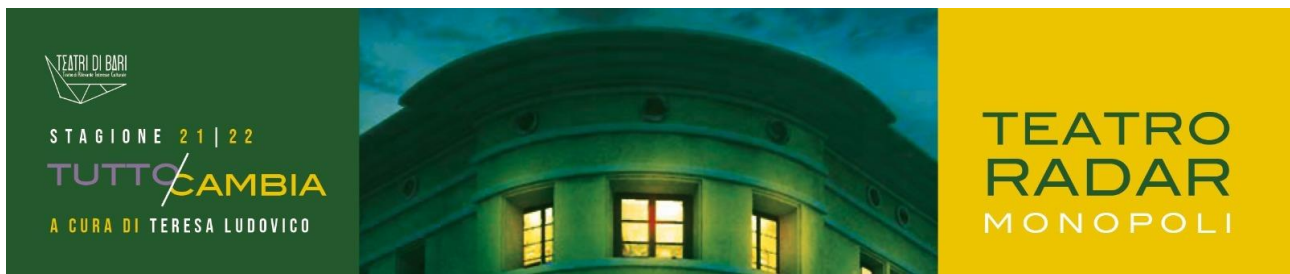
www.teatridibari.it



COMPAGNIA  
**ALTRADANZA**

**INAIL**  
ISTITUTO NAZIONALE ASSICURAZIONE  
CONTRO GLI INfortUNI DEL LAVORO





## BOTTEGHINO

### Platea

|                  |         |
|------------------|---------|
| Biglietto intero | € 25,00 |
| Ridotto*         | € 22,00 |

### Galleria

|                  |         |
|------------------|---------|
| Biglietto intero | € 22,00 |
| Ridotto*         | € 19,00 |
| Ridottissimo **  | € 12,00 |

\* under 25 e convenzionati, con acquisto minimo di 5 biglietti

\*\* under 18

## ABBONAMENTI

|                |           |
|----------------|-----------|
| Platea intero  | € 150,00  |
| Platea Ridotto | € 130,00* |

|                  |           |
|------------------|-----------|
| Galleria intero  | € 130,00  |
| Galleria ridotto | € 105,00* |

\*under 25

Imprese convenzionate e aderenti al protocollo d'intesa € 130,000 (acquisto minimo 10 biglietti)

*Biglietti al botteghino del Teatro Radar e sul circuito Vivaticket.com.*

TEATRO RADAR via Magenta 71, Monopoli. Botteghino attivo dal martedì al venerdì dalle ore 17 alle ore 19.30. Info 335 756 47 88 - [info@teatroradar.it](mailto:info@teatroradar.it). Il programma completo della Stagione su [www.teatridibari.it](http://www.teatridibari.it)